Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 101° — Numero 304

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 13 dicembre 1960

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 19 settembre 1960, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile alla città di Ancona, ai comuni di Tivoli e Fidenza ed alle persone sottoelencate, in riconoscimento delle coraggiose azioni compiute nel giorno e nel luogo a fianco di ciascuna indicati:

Medaglie d'oro

Città di ANCONA, 1913 1911.

Nobile ed antica Città dell'Adriatico, nel corso di innumeri violentissimi bombardamenti, riconfermava, con eroico stoicismo, le preclare virtù civiche e le doti di patriottismo manifestate in tutti i tempi e nel Risorgimento. Semidistrutta e sconvolta dall'accanita furia nemica e profondamente ferita per l'olocausto di numerossimi propri cittadini, manteneva alto il nome della Patria col proprio esempio di altissima dignità morale e di eccezionale coraggio, prodigandosi nel soccorso dei feriti e dei sofferenti e nell'assicurare, malgrado tutto, la continuità della vita civile.

Alla memoria del dott. **SPOGLIA Tito**, il 9 luglio 1960 in Elisabethville (Congo Belga).

Vice console d'Italia in Elisabethville, in occasione dei gravi torbidi verificatisi successivamente alla proclamazione della repubblica del Congo, con elevata coscienza dei propri doveri si prodigava per la tutela della collettività italiana nel Katanga. Richiesto di aiuto da parte di un connazionale residente nella periferia della Città, oltre un passaggio a livello guardato da elementi ammutinati, non esitava a raccogliere l'appello, pur conoscendo appieno la rischiosità dell'impresa. Nel generoso tentativo di forzare il posto di blocco veniva abbattuto da una raffica di mitragliatrice sparatagli a bruciapelo. Fulgido esempio di dedizione al dovere, spinta fino al sacrificio della sua giovane vita.

Medaglia d'argento

Comune di TIVOLI (Roma), 1943-1944.

Sopportava con fermezza numerosi e violenti bombardamenti, nel corso dei quali perdevano la vita centinaia dei suoi cittadini, mantenendo intatta la sua fede nei destini della Patria.

Medaglie di bronzo

Comune di FIDENZA (Parma), 1944-1945.

Sottoposta a numerosi bombardamenti, subiva con animo fermo le distruzioni notevoli e la perdita di vite umane, mantenendo fiero ed intatto il suo amore di Patria.

TETI Vincenzo, il 3 novembre 1958 in Pavia.

Di servizio in uno scalo ferroviario, con generoso slancio traeva in salvo un ragazzo che, nel tentativo di salire su un treno in movimento, era caduto nello spazio intercorrente tra due vetture e stava per essere travolto dalle ruote del convoglio.

CAREDDU Tullio, il 16 dicembre 1959 in Quartu Sant'Elena (Cagliari).

Con generoso spirito di altruismo e sprezzo del pericolo, si lanciava — parzialmente vestito — in soccorso di un uomo che, gettatosi in mare a scopo suicida, era in procinto di annegare a circa duecento metri dalla riva. Dopo rischiosi e notevoli sforzi, e malgrado l'incontrata resistenza, riusciva a trarlo in salvo.

PANGALLOZZI Eugenio, il 29 marzo 1960 in Siena.

Accorreva coraggiosamente in soccorso di una persona, che con gesto insano si era gettata in un pozzo, riuscendo, dopo strenui sforzi e con grave rischio della propria vita, a trarla in salvo alla superficie.

VENTURINI Battista, il 15 marzo 1960 in Massa (Massa Carrara).

Di servizio in uno scalo ferroviario, con generoso slancio accorreva in soccorso di una viaggiatrice che stava per essere travolta da un treno in corsa, riuscendo, con gravissimo rischio personale, a trarla in salvo.

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 5 ottobre 1960, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile al comune di PRIOLA e alle persone sottoelencate, in riconoscimento delle coraggiose azioni compiute nel giorno e nel luogo a fianco di ciascuna indicati:

Medaglie d'argento

ARLOTTO Fiorenzo, il 14 gennaio 1959 in Aisone (Cuneo).

Mutilato di guerra, privo dell'avambraccio sinistro, affrontava decisamente, in una strada dell'abitato, un folle che, armato di tridente e pervaso da mania omicida, costituiva grave ed imminente pericolo per la pubblica incolumità. Colpito di striscio da un colpo alla testa e sebbene fisicamente minorato, riusciva da solo — dopo rischiosa e strenua lotta ad atterrarlo e poi ad immobilizzarlo con l'aiuto di tre volenterosi. Mirabile esempio di coraggio, di sprezzo del pericolo e di nobile altruismo.

BORTOLOTTI Domenico, il 25 aprile 1959 in Savona.

Incurante del gravissimo pericolo cui si esponeva, impegnava con un folle una violenta colluttazione nel corso della quale un colpo, sparato dall'energumeno, lo feriva gravemente all'avambraccio destro. Quantunque menomato dalla ferita, continuava a lottare strenuamente finchè il folle si dava alla fuga. Mirabile esempio d'eroico attaccamento al dovere e di cosciente sprezzo del pericolo.

Alla memoria di **LUGATO Gustavo**, il 28 settembre 1959 in Venezia.

Con slancio generoso si calava in un grosso tino infestato da esalazioni venefiche per portare soccorso ad una persona che sul fondo del recipiente giaceva esamine; colpito a sua volta dai gas mortali, perdeva eroicamente la vita nel nobile quanto vano tentativo.

Alla memoria di **LUGATO Renato**, il 28 settembre 1959 in Venezia.

Con slancio generoso si calava in un grosso tino infestato da esalazioni venefiche per portare soccorso ad una persona che sul fondo del recipiente giaceva esanime; colpito a sua volta dai gas mortali, perdeva eroicamente la vita nel nobile quanto vano tentativo.

Medaglie di bronzo

CIAVARELLA Arnaldo, il 22 luglio-19 agosto 1943 in Foggia.

Nel corso di una violenta offensiva aerea si prodigava, benchè ferito ad una gamba dalla scheggia di una bomba, nella generosa opera di soccorso dei feriti e dei sepolti dalle macerie.

Comune di PRIOLA, luglio 1944.

Sopportava con eroico coraggio e dignitosa fierezza le rappresaglie del nemico invasore, offrendo la vita di numerosi suoi figli alla causa della libertà.

PAPA Berardino, il 26 ottobre 1954 in Salerno.

Nel frangente di un disastroso nubifragio si prodigava nell'opera di soccorso e di salvataggio di persone e di cose, per più giorni e notti consecutive, esponendosi a seri pericoli e superando non lievi difficoltà. Dava prova di virile coraggio e di alto spirito di altruismo e di sacrificio.

COCCO Carmelo, ottobre 1954 in Salerno.

Nel frangente di un disastroso nubifragio si prodigava nell'opera di soccorso e di salvataggio di persone e di cose, per più giorni e notti consecutive, esponendosi a seri pericoli e superando non lievi difficoltà. Dava prova di virile coraggio e di alto spirito di altruismo e di sacrificio.

LUCIGNANI Gianfranco, il 28 marzo 1957 in Livorno.

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si tuffava, senza esitazione, nelle melmose acque di un canale, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo una donna che rischiava di annegare.

FOSSATI Giuseppe, il 9 gennaio 1959 in Vercelli.

Alla guida, con altro autista, di una autocisterna con rimorchio carica di 200 quintali di benzina, riusciva ad isolare in zona periferica dell'abitato l'autobotte che, rimasta improvvisamente avviluppata dalle fiamme elevatesi fino a 10 metri di altezza, minacciava di scoppiare, con immaginabili gravissimi danni per la pubblica incolumità. Dava così prova di freddo coraggio, disprezzo del pericolo e di alto spirito di altruismo.

CODEVILLA Mario, il 9 gennaio 1959 in Vercelli.

Alla guida, con altro autista, di una autocisterna con rimorchio carica di 200 quintali di benzina, riusciva ad isolare in zona periferica dell'abitato l'autobotte che, rimasta improvvisamente avviluppata dalle fiamme elevatesi fino a 10 metri di altezza, minacciava di scoppiare, con immaginabili gravissimi danni per la pubblica incolumità. Dava così prova di freddo coraggio, disprezzo del pericolo e di alto spirito di altruismo.

GIRALDI Gennaro, il 15 aprile 1959 in Napoli.

Arditamente affrontava un cavallo imbizzarrito che, trainando un carretto senza conducente, si era dato a corsa sfrenata lungo una strada cittadina, provocando danni e grave rischio per la pubblica incolumità. Aggrappatosi alle briglie, dopo dura lotta col quadrupede, riusciva a fermarlo.

CALABRESE Antonio, il 12 luglio 1959 in Genova.

Di notte, con pronta determinazione e sprezzo del pericolo, coraggiosamente affrontava da solo uno straniero che, in stato di etilismo e invaso da mania omicida, dopo aver gravemente ferito di coltello una persona, ne minacciava altre di morte, sulla pubblica via. Riusciva, dopo violenta e rischiosa colluttazione, a disarmarlo ed a catturarlo.

CENTRACCHIO Donato, il 17 luglio 1959 in Tolentino (Macerata).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo si introduceva in un appartamento invaso dalle fiamme causate dall'incendio di una bombola a gas liquido, riuscendo a lanciare quest'ultima nel cortile sottostante e ad evitare così un pericoloso scoppio nell'interno dell'abitazione. Nel nobile e rischioso intervento riportava serie ustioni alla mano sinistra.

ZENI Donato, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

Nel corso di una lunga e difficile operazione di soccorso alpino — attuata con altri animosi — salvava da sicura morte un alpinista incrodato, il cui compagno di cordata era già deceduto. Dava prova di generoso coraggio e di altruismo, anche nel partecipare al successivo recupero della salma dell'altro alpinista, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

ROMANIN Quinto, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

In operazione particolarmente ardua di soccorso alpino — attuata con altri animosi e durata undici ore — salvava da sicura morte un alpinista incrodato, il cui compagno di cordata era già deceduto. Dava prova di generoso coraggio e di altruismo, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

ZANLUCCHI Ernesto, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

Pilota di elicottero, nel frangente di operazione di soccorso alpino di grande difficoltà, abilmente manovrando l'apparecchio sopra una zona montana particolarmente impervia, ed in condizioni atmosferiche eccezionalmente pericolose e difficili, dando prova di perizia e di coraggio, riusciva a fornire alle squadre di soccorso preziose indicazioni che facilitavano il recupero di due giovani alpinisti rimasti incrodati.

GROSS Aldo, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

Nel corso di una lunga e difficile operazione di soccorso alpino — attuata con altri animosi — dava prova di generoso coraggio e di altruismo, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

MAESTRI Cesare, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

Nel corso di una lunga e difficile operazione di soccorso alpino — attuata con altri animosi — dava prova di generoso coraggio e di altruismo, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

RIZZI Antonio, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

Nel corso di una lunga e difficile operazione di soccorso alpino — attuata con altri animosi — dava prova di generoso coraggio e di altruismo, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

STENICO Marino, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

Nel corso di una lunga e difficile operazione di soccorso alpino — attuata con altri animosi — dava prova di generoso coraggio e di altruismo, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

GROSS Antonio, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

Nel corso di una lunga e difficile operazione di soccorso alpino — attuata con altri animosi — salvava da sicura morte un alpinista incrodato, il cui compagno di cordata era già deceduto. Dava prova di generoso coraggio e di altruismo, anche nel partecipare al successivo recupero della salma dell'altro alpinista, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

FRANCESCHINI Marco, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

In operazione particolarmente ardua di soccorso alpino — attuata con altri animosi e durata undici ore — salvava da sicura morte un alpinista incrodato, il cui compagno di cordata era già deceduto. Dava prova di generoso coraggio e di altruismo, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

DE FRANCESCH Giuseppe, il 14 agosto 1959 in Moena (Trento).

In operazione particolarmente ardua di soccorso alpino — attuata con altri animosi e durata undici ore — salvava da sicura morte un alpinista incrodato, il cui compagno di cordata era già deceduto. Dava prova di generoso coraggio e di altruismo, rischiando la vita nel superare difficoltà ambientali di forte disagio.

VIRGILIO Vito, il 14 agosto 1959 in Cerveteri (Roma).

Con generosa dedizione e sprezzo del pericolo, si prodigava, in circostanze diverse, a compiere salvataggi di bagnanti in procinto di annegare. Encomiabile esempio di umana solidarietà e di attaccamento al dovere.

LAZZARI Giuseppe, il 18 agosto 1959 in Venezia.

Con generoso impulso, si tuffava, completamente vestito, nelle melmose acque di un canale, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo alla riva una persona che rischiava di annegare.

SCARPA Luigi, il 18 agosto 1959 in Venezia.

Con generoso impulso, si tuffava, completamente vestito, nelle melmose acque di un canale, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo alla riva una persona che rischiava di annegare.

MAI Tarcisio, il 30-31 agosto e 1° settembre 1959 in Schilpario (Bergamo).

Si prodigava con lena instancabile nella ricerca di un alpinista smarritosi in montagna, riuscendo dopo notevoli sforzi e grave rischio della propria incolumità, a recuperarne il corpo, ormai esanime.

Sac. ALESSIO Luigi, il 7 settembre 1959 in Scandeluzza (Asti).

Si calava spontaneamente in un profondo pozzo, incurante delle precarie condizioni di stabilità e resistenza delle pareti di esso, per recare soccorso ad una donna gettatavisi a scopo suicida. Risultato vano ogni sforzo per salvare la vita all'infelice, riusciva a renderle più serena la morte, apprestandole i conforti del proprio ministero pastorale.

BOI Paolo, il 13 settembre 1959 in Verbania (Novara).

Con generoso spirito di altruismo e sprezzo del pericolo si prodigava — con il concorso di altro animoso — nell'opera di salvataggio di un ragazzo undicenne in procinto di annegare a circa 30 metri dalla riva di un profondo e vorticoso torrente. Riusciva a trarlo in salvo dopo notevoli e rischiosi sforzi, superando le reazioni inconsulte dell'infortunato e la resistenza della corrente.

GARBINI Oscar, il 13 settembre 1959 in Verbania (Novara).

Con generoso spirito di altruismo e sprezzo del pericolo si prodigava — con il concorso di altro animoso — nell'opera di salvataggio di un ragazzo undicenne in procinto di annegare a circa 30 metri dalla riva di un profondo e vorticoso torrente. Riusciva a trarlo in salvo dopo notevoli e rischiosi sforzi, superando le reazioni inconsulte dell'infortunato e la resistenza della corrente.

SARTORIS Pietro, il 22-23-24 settembre 1959 in Courmayeur (Aosta).

Nel corso di un'operazione di soccorso alpino — attuata con altri tre animosi e durata due giorni — salvava due alpinisti, precipitati in un profondo canalone di un impervio ghiacciaio, uno dei quali decedeva durante il trasporto. Dava prova di coraggio e di generoso altruismo, rischiando più volte la vita nel superare pericolose situazioni di forte disagio.

BARNI Luigi, il 22-23-24 settembre 1959 in Courmayeur (Aosta).

Nel corso di un'operazione di soccorso alpino — attuata con altri tre animosi e durata due giorni — salvava due alpinisti, precipitati in un profondo canalone di un impervio ghiacciaio, uno dei quali decedeva durante il trasporto. Dava prova di coraggio e di generoso altruismo, rischiando più volte la vita nel superare pericolose situazioni di forte disagio.

BONATTI Walter, il 22-23-24 settembre 1959 in Courmayeur (Aosta).

Nel corso di un'operazione di soccorso alpino — attuata con altri tre animosi e durata due giorni — salvava due alpinisti, precipitati in un profondo canalone di un impervio ghiacciaio, uno dei quali decedeva durante il trasporto. Dava prova di coraggio e di generoso altruismo, rischiando più volte la vita nel superare pericolose situazioni di forte disagio.

SALLUARD Franco, il 22-23-24 settembre 1959 in Courmayeur (Aosta).

Nel corso di un'operazione di soccorso alpino — attuata con altri tre animosi e durata due giorni — salvava due alpinisti, precipitati in un profondo canalone di un impervio ghiacciaio, uno dei quali decedeva durante il trasporto. Dava prova di coraggio e di generoso altruismo, rischiando più volte la vita nel superare pericolose situazioni di forte disagio.

CALZAVARA Romeo, il 28 settembre 1959 in Venezia.

Con generoso slancio si calava in un grosso tino infestato da esalazioni venefiche per portare soccorso a persone che sul fondo di esso giacevano esanimi. Colpito dai gas mortali, era costretto a desistere, semiasfissiato, dal nobile tentativo.

FARA Domenico, il 28 settembre 1959 in Venezia.

Con generoso slancio si calava in un grosso tino infestato da esalazioni venefiche per portare soccorso a persone che sul fondo di esso giacevano esanimi. Colpito dai gas mortali, era costretto a desistere, semiasfissiato, dal nobile tentativo.

SPERANDIO Giovanni, il 28 settembre 1959 in Venezia.

Con generoso slancio si calava in un grosso tino infestato da esalazioni venefiche per portare soccorso a persone che sul fondo di esso giacevano esanimi. Colpito dai gas mortali, era costretto a desistere, semiasfissiato, dal nobile tentativo.

SILENTI Giovanni, il 23 ottobre 1959 in Roma.

Con slancio generoso si tuffava in soccorso di una giovane gettatasi a scopo suicida nelle profonde acque di un fiume, riuscendo, dopo strenui sforzi e con l'aiuto di altri animosi sopraggiunti a trarla in salvo.

BUSETTO Giovanni, il 14 dicembre 1959 in Venezia.

Si tuffava prontamente nelle acque del mare per soccorrere una persona anziana accidentalmente cadutavi. Riusciva a trarla in salvo nonostante le avverse condizioni ambientali, dimostrando notevoli doti di altruismo e di coraggio.

MARZIALI Annibale, il 19 gennaio 1960 in Città di Castello (Perugia).

Con generoso impulso e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle acque di un torrente, riuscendo, malgrado la sua giovane età, a trarre in salvo alla riva la propria nonna che, accidentalmente caduta nel corso d'acqua, rischiava di annegare.

PERRONE Mario, il 23 gennaio 1960 in Poggiomarino (Napoli).

Con generoso spirito di altruismo si lanciava verso un proprio piccolo discepolo che stava per essere travolto da un autocarro, riuscendo a trarlo in salvo e riportando ferite nel nobile intervento.

CONTI Dario, il 31 gennaio 1960 in Torino.

Incurante della rigida temperatura, si tuffava nelle gelide e profonde acque di un torrente, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarre in salvo una persona che gettatavisi a scopo suicida, rischiava di annegare.

CORAZZA Luciano, il 9 febbraio 1960 in Treviso.

Con generoso slancio si tuffava dall'alto di un ponte nelle acque di un fiume per soccorrere un uomo anziano in procinto di annegare. Dopo un lungo percorso a nuoto reso ancor più difficile dalla rigida temperatura, raggiungeva e trascinava alla riva il corpo del pericolante che decedeva subito dopo.

BONIZI Battista, il 12 marzo 1960 in Pandino (Cremona).

Con generoso slancio si tuffava completamente vestito nelle gelide e veloci acque di una roggia, riuscendo, malgrado le sue deboli forze, a trarre in salvo una bambina in procinto di annegare.

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 18 ottobre 1960, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito le seguenti ricompense al valor civile al Corpo cittadini dell'Ordine di Torino ed alle persone sottoelencate, in riconoscimento delle coraggiose azioni compiute nel giorno e nel luogo a fianco di ciascuna indicati:

Medaglie d'argento

CORPO CITTADINI DELL'ORDINE, dal 1870 al 1960 in Torino.

Durante quasi un secolo di attività, si prodigava nel coadiuvare le forze di polizia dello Stato nella tutela dei beni dei cittadini, nella difesa dell'ordine pubblico, nel soccorso ai colpiti da pubbliche calamità. Nel corso di tali operazioni, condotte con intelligenza e passione, si distingueva per eccezionale senso di abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo di tutti i suoi componenti.

Alla memoria di **BIAGGINI Giovanni,** il 6 giugno 1957, a bordo della M/C « E. Telesio » nelle acque del Golfo Persico.

Incurante del pericolo, nell'intento generoso di portare soccorso ad un componente l'equipaggio, colpito da malore per esalazioni di gas venefici, precipitava anch'egli asfissiato nel locale dove giaceva l'infortunato, immolando la sua giovane esistenza secondo le più belle tradizioni della gente di mare d'Italia.

COLOTTO Gregorio, il 6 giugno 1957 a bordo della M/C « E. Telesio » nelle acque del Golfo Persico.

Incurante del pericolo, nell'intento generoso di portare soccorso a tre componenti l'equipaggio, colpiti da malore per esalazioni di gas venefici, munito di maschera antigas, discendeva nel locale dove giacevano i tre infortunati, riportandone in coperta i corpi purtroppo esanimi. Mirabile esempio di altruismo e coraggio secondo le più belle tradizioni della gente di mare d'Italia.

Alla memoria di **MONTAIUTI Pietro,** il 6 giugno 1957, a bordo della M/C « E. Telesio » nelle acque del Golfo Persico.

Incurante del pericolo, nell'intento generoso di portare soccorso ad un componente l'equipaggio, colpito da malore per esalazioni di gas venefici, precipitava anch'egli asfissiato nel locale dove giaceva l'infortunato, immolando la sua giovane esistenza secondo le più belle tradizioni della gente di mare d'Italia.

COPPI Franco, il 15 gennaio 1960 in Fiumalbo (Modena).

Abilmente manovrando un elicottero, di sera ed in condizioni atmosferiche eccezionalmente pericolose e difficili, riusciva ad atterrare in una zona rimasta bloccata dalle violenti nevicate, a prendere a bordo una persona gravemente inferma ed a trasportarla all'ospedale provinciale. In virtù della sua perizia e del suo coraggio, poteva così salvare la vita dell'ammalato.

Medaglie di bronzo

JERVOLINO Attilio Rodolfo, il 4 agosto 1943 in Poggiomarino (Napoli).

Si tuffava prontamente nelle acque di un canale dove un bambino, accidentalmente caduto, rischiava di annegare, riuscendo, dopo un lungo percorso a nuoto, a trarlo in salvo alla riva

Sac. CESOLINI Adalberto, nel giugno 1944 in Campagnano di Roma (Roma).

Con slancio generoso e cosciente sprezzo del pericolo, attraversava una zona violentemente bombardata da tiri di artiglieria per prestare soccorso ad una religiosa che, rimasta colpita da un proiettile, era in procinto di morire dissanguata. Raggiungeva l'infortunata e riusciva a salvarle la vita dopo aver arrestato l'emorragia della ferita.

MOTTERAN Mario, il 28 dicembre 1953 in Cavarzere (Venezia).

Con generoso impulso si tuffava, completamente vestito, nelle acque di un fiume, riuscendo a trarre in salvo una donna che, gettatasi a scopo suicida, rischiava di annegare.

LIZZIO Salvatore, il 6 giugno 1957 a bordo della M/C « E. Telesio » nelle acque del Golfo Persico.

Incurante del pericolo, nell'intento generoso di portare soccorso a tre componenti l'equipaggio, colpiti da malore per esalazioni di gas venefici, iniziava a discendere nel locale dove giacevano gli infortunati, ma investito anch'egli dalle esalazioni, era costretto a desistere dalla generosa impresa.

BRECCIAROLI Umberto, il 3 agosto 1958 in Pesaro.

Con generoso impulso si lanciava in soccorso di un bagnante colto da malore ed in procinto di annegare, riuscendo, malgrado la non più giovane età, a trarlo in salvo con l'aiuto di altri volenterosi sopraggiunti.

GUSMEROLI Silvano, il 21 agosto 1958 in Perledo (Como).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, si slanciava fulmineamente in soccorso di due anziane signore in imminente pericolo di essere travolte da un convoglio in piena corsa, riuscendo, con gravissimo rischio personale, a trarle in salvo.

CROTTI Angelo, il 26 gennaio 1959 in Vigevano (Pavia).

Mentre transitava a bordo del proprio velocipede in una via del centro abitato, scorgeva un individuo che, rubata una bicicletta, si allontanava a forte andatura. Raggiunto il malvivente lo invitava a fermarsi, ma ferito da un colpo di rivoltella esplosogli a bruciapelo, era costretto a desistere dalla coraggiosa e nobile impresa.

MATTEI Guido, il 7 giugno 1959 in Como.

Con esemplare coraggio e sprezzo del pericolo accorreva in soccorso di una donna assalita dal proprio marito in preda a follia, riuscendo a salvare da irreparabili conseguenze la malcapitata.

RANDO Vincenzo, il 21 giugno 1959 in Palermo.

Con generoso slancio si tuffava nelle acque antistanti la banchina del porto, riuscendo, dopo strenui sforzi, a salvare, con l'aiuto di altro volenteroso, una donna che gettatasi a scopo suicida, rischiava di annegare.

ACCARDI Matteo, il 1° luglio 1959 in Palermo.

In occasione di un gravissimo incendio divampato nella azienda del gas, che provocò luttuose conseguenze e seri danni alle cose, organizzava e dirigeva, sotto il rischio imminente di esplosioni, la difficile e complessa manovra di estinzione, dando prova di sereno coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso di altruismo e del dovere e riuscendo, con profonda perizia tecnica, a scongiurare più immani danni e sciagure dopo circa un'ora di strenua lotta con le fiamme.

AJOVALASIT Pietro, il 1° luglio 1959 in Palermo.

In occasione di un gravissimo incendio divampato nella azienda del gas, che provocò luttuose conseguenze e seri danni alle cose, organizzava e dirigeva, sotto il rischio imminente di esplosioni, la difficile complessa manovra di estinzione, dando prova di sereno coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso di altruismo e del dovere e riuscendo, con profonda perizia tecnica, a scongiurare più immani danni e sciagure, dopo circa un'ora di strenua lotta con le fiamme.

D'ARPA Giovanni, il 1° luglio 1959 in Palermo.

In occasione di un gravissimo incendio divampato nella azienda del gas, che provocò luttuose conseguenze e seri danni alle cose, malgrado il rischio imminente di esplosioni e l'impossibilità di porsi al riparo, prendeva parte alla manovra di estinzione nell'interno dello stabilimento, distinguendosi per sereno coraggio, sprezzo del pericolo. alto senso di altruismo e del dovere, validamente contribuendo a scongiurare — dopo circa un'ora di strenua lotta con le fiamme — più immani danni e sciagure.

GUERCIO Pietro il 1° luglio 1959 in Palermo.

In occasione di un gravissimo incendio divampato nella azienda del gas, che provocò luttuose conseguenze e seri danni alle cose, malgrado il rischio imminente di esplosioni e l'impossibilità di porsi al riparo, prendeva parte alla manovra di estinzione nell'interno dello stabilimento, distinguendosi per sereno coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso di altruismo e del dovere, validamente contribuendo a scongiurare — dopo circa un'ora di strenua lotta con le fiamme — più immani danni e sciagure.

PATTI Rosolino, il 1° luglio 1959 in Palermo.

In occasione di un gravissimo incendio divampato nella azienda del gas, che provocò luttuose conseguenze e seri danni alle cose, malgrado il rischio imminente di esplosioni e l'impossibilità di porsi al riparo, prendeva parte alla manovra di estinzione nell'interno dello stabilimento, distinguendosi per sereno coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso di altruismo e del dovere, validamente contribuendo a scongiurare — dopo circa un'ora di strenua lotta con le fiamme — più immani danni e sciagure.

RAFFAELE Giuseppe, il 1° luglio 1959 in Palermo.

In occasione di un gravissimo incendio divampato nella azienda del gas, che provocò luttuose conseguenze e seri danni alle cose, malgrado il rischio imminente di esplosioni e l'impossibilità di porsi al riparo, prendeva parte alla manovra di estinzione nell'interno dello stabilimento, distinguendosi per sereno coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso di altruismo e del dovere, validamente contribuendo a scongiurare — dopo circa un'ora di strenua lotta con le fiamme — più immani danni e sciagure.

RECUPERO Ignazio, il 1° luglio 1959 in Palermo.

In' occasione di un gravissimo incendio divampato nella azienda del gas, che provocò luttuose conseguenze e seri danni alle cose, malgrado il rischio imminente di esplosioni e l'impossibilità di porsi al riparo, prendeva parte alla manovra di estinzione nell'interno dello stabilimento, distinguendosi per sereno coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso di altruismo e del dovere, validamente contribuendo a scongiurare — dopo circa un'ora di strenua lotta con le fiamme — più immani danni e sciagure.

PANUNZIO Sergio, il 19 luglio 1959 in Molfetta (Bari).

Accorreva in soccorso di tre bagnanti che, spinti al largo dalla forte corrente, erano incapaci di tornare a riva, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarre in salvo uno dei pericolanti.

CAMPOREALE Vito, il 19 luglio 1959 in Molfetta (Bari).

Accorreva in soccorso di tre bagnanti che, spinti al largo dalla forte corrente, erano incapaci di tornare a riva, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarre in salvo uno dei pericolanti.

FERRI Silvano, il 9 agosto 1959 in Milano.

Si tuffava con slancio generoso in soccorso di due persone in procinto di annegare nelle acque di un naviglio, riuscendo, con l'aiuto di altri coraggiosi, a trarle in salvo.

TORRICELLI Giulio, il 9 agosto 1959 in Milano.

Si tuffava con slancio generoso in soccorso di due persone in procinto di annegare nelle acque di un naviglio, riuscendo, con l'aiuto di altri coraggiosi, a trarle in salvo.

SILINGARDI Benito Angelo, il 9 agosto 1959 in Milano.

Si tuffava con slancio generoso in soccorso di due persone in procinto di annegare nelle acque di un naviglio, riuscendo, con l'aiuto di altri coraggiosi, a trarle in salvo.

ANCESCHI Gianfranco, il 9 agosto 1959 in Milano.

Malgrado la sua giovane età, con generoso slancio e sprezzo del pericolo si tuffava nelle acque del naviglio per prestare soccorso ad un uomo che, colto da malore, rischiava di annegare.

LECCHINI Nando, il 7 settembre 1959 in Sarzana (La Spezia).

Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, si slanciava fulmineamente in soccorso di persona in imminente pericolo di essere travolta da un convoglio in piena corsa, riuscendo, con gravissimo rischio personale, a trarla in salvo.

LANDINI Peppino, l'8 dicembre 1959 in Guastalla (Reggio Emilia).

Coraggiosamente accorreva con un natante a motore in soccorso di due cacciatori che, a seguito del rovesciamento della propria imbarcazione, erano in procinto di essere travolti dalle impetuose acque di un fiume in piena. Riusciva a raggiungere ed a raccogliere a bordo i pericolanti, trasportandoli, poi, alla riva, distante oltre un chilometro.

GUASCO Raffaele, il 6 marzo 1960 in Napoli.

Si tuffava prontamente in mare per soccorrere un aviere accidentalmente caduto in acqua, riuscendo a sostenerlo ed a trarlo a riva con l'aiuto di altri volenterosi sopraggiunti.

CLINI Lucio il 19 marzo 1960 in Gorizia.

Con generoso impulso si tuffava in soccorso di una bimba accidentalmente caduta nelle acque di un fiume, riuscendo, dopo strenui sforzi, a trarla in salvo.

CHIANELLA Olivo, il 13 aprile 1960 in Bevagna (Perugia).

Si gettava con generoso impulso in soccorso di un bimbo caduto accidentalmente nelle acque di un canale, riuscendo, dopo notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

BUTTURINI Silvio, il 1° maggio 1960 in Peschiera del Garda (Verona).

Scorta un'automobile che per errata manovra era precipitata sul fondo del lago, incurante delle avverse condizioni meteorologiche, si tuffava completamente vestito nelle gelide acque, riuscendo, dopo ripetuti tentativi, ad estrarre dall'auto il corpo, purtroppo senza vita, del conducente.

TONIN Virginio, il 4 maggio 1960 in Chiavari (Genova).

Con generoso impulso si tuffava completamente vestito, in soccorso di una donna accidentalmente scivolata nelle acque del mare, ed in procinto di annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi e con grave rischio per la propria incolumità, a trarla in salvo alla riva.

VARGIU Mario, il 13 maggio 1960 in Bari.

Si tuffava, completamente vestito, nelle acque del mare, riuscendo, con grave rischio e dopo non lievi sforzi a trarre in salvo un bimbo che rischiava di annegare.

Ricompensa al merito civile

Il Presidente della Repubblica con Suo decreto del 5 ottobre 1960, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 4 della legge 20 giugno 1956, n. 658, ha conferito la medaglia di bronzo al merito civile al signor GASPARI Mario con la seguente motivazione:

Malgrado la sua giovane età, rinunciando ai divertimenti degli altri suoi coetanei e sacrificando le ore di riposo, da cinque anni si distingueva nella generosa opera di assistenza di un vecchio ottantenne cieco.

Conferimenti di attestati di pubblica benemerenza

Il Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, ha conferito i seguenti attestati di pubblica benemerenza:

BISSOLOTTI Emaus, il 15 agosto 1959 in Brenzone (Verona).

ORLANDI Attilio, il 15 agosto 1959 in Brenzone (Verona).

CERVELLERA Francesco, il 24 novembre 1959 in Cosenza.

LABATE Pasquale, il 24 novembre 1959 in Cosenza.

MELE Francesco, il 24 novembre 1959 in Cosenza.

CELANO Matteo, nell'ottobre 1954 in Salerno.

D'ACUNTO Domenico, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

BAIARDO Mario, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

BEATRICE Giovanni, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

D'ANIELLO Umberto, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

GALDI Domenico, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

ARIANO Guido, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

DURANTE Raffaele, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

D'AGOSTINO Luigi, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

LANDI Bruno, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

PIERRO Antonio, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

RICCARDO Ettore, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

ROMANO Guido, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

NOBILE Vittorio, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

NOCERA Antonio, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

NATELLA Stefano, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

PASSANTE Gennaro, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

SOMMA Matteo, il 25-26 ottobre 1954 in Salerno.

SIANO Cristoforo, nell'ottobre 1954 in Salerno.

CUGINI Luigi, il 14 giugno 1959 in Cento (Ferrara).

BENATI Franco, il 14 giugno 1959 in Cento (Ferrara).

GORETTI Gianfranco, il 14 giugno 1959 in Cento (Ferrara).

MORINI Andrea, il 14 giugno 1959 in Cento (Ferrara).

QUATTROCCHI Giovanni, il 17 luglio 1957 in Messina.

GELMINI Maria, il 22 luglio 1959 in Mezzane di Sotto (Verona).

IDEM Pietro, il 29 agosto 1959 in Costa di Rovigo (Rovigo).

ASTORINO Benito, il 6 ottobre 1959 in Vercelli.

DE VAIA Augusto, il 6 ottobre 1959 in Vercelli.

JOZZI Marcello, il 6 ottobre 1959 in Vercelli.

LANZILLOTTI Vincenzo, il 6 ottobre 1959 in Vercelli.

MANCO Ettore, il 6 ottobre 1959 in Vercelli.
BOZZI Vincenzo, il 17 ottobre 1959 in Bari.
ARMENISE Tommaso, il 17 ottobre 1959 in Bari.
GSCHEIDER Marcello, il 23 ottobre 1959 in Roma.
PICCIOLO Fulvio, il 23 ottobre 1959 in Roma.
DI CATALDO Giuseppe, il 14 novembre 1959 in Bari.
SCAPPATURA Giuseppe, il 25 novembre 1959 in Nova Siri (Matera).
VISENTINI Vittorio, il 3 dicembre 1959 in S. Giorgio di Mantova (Mantova).
GUFLER Ermanno, il 10 dicembre 1959 in S. Martino in Passiria (Bolzano).
GIANNITTI Egidio, il 6 gennaio 1960 in Torino.
LAGHI Lauro, il 27 febbraio 1960 in Ravenna.
ARENA Giuseppe, il 21 giugno 1959 in Palermo.
BARDUCCI Giuliano, il 29 luglio 1959 in Lerici (La Spezia).
BRESSAN Marcello, il 24 novembre 1959 in Melissa (Catanzaro).
LECCO Carlo, il 24 novembre 1959 in Melissa (Catanzaro).
CERVAZZI Mara, il 30 novembre 1959 in Trieste.
BETTINI Arrigo, il 18 gennaio 1960 in Bologna.
FELICANI Alberto, il 18 gennaio 1960 in Bologna.
ZINI Dante, il 18 gennaio 1960 in Bologna.
GIRARDI Antonio, il 16 febbraio 1960 in Verona.
CARTA Antonino, il 1° luglio 1959 in Palermo.
CARTA Giovanni il 1° luglio 1959 in Palermo.
DONZELLI Pietro, il 1° luglio 1959 in Palermo.
FONTANA Antonino, il 1° luglio 1959 in Palermo.
MONTALTO Onofrio, il 1° luglio 1959 in Palermo.
PULEO Francesco, il 1° luglio 1959 in Palermo.
RIMI Salvatore, il 1° luglio 1959 in Palermo.
ROMANO Salvatore, il 1° luglio 1959 in Palermo.
SAITTA Giuseppe, il 1° luglio 1959 in Palermo.
SCHIRO' Giorgio, il 1° luglio 1959 in Palermo.
VISALLI Baigio, il 1° luglio 1959 in Palermo.
RESSA Michele, il 13 maggio 1960 in Bari.
CAMPAGNARI Roberto, il 1° maggio 1960 in Peschiera del Garda (Verona).
TAGLIAFERRI Enrico, il 12 giugno 1960 in Marradi (Firenze).
MALAVASI Gilio, il 18 giugno 1960 in Revere (Mantova).
MOBILIO Vincenzo, il 19 febbraio 1959 in Palermo.
LIMPIDO Sebastiano, il 25 febbraio 1960 in Roma.
MARTELLA Biagio, il 23 marzo 1960 in Roma.
MINOCCI Natale, il 4 giugno 1960 in Roma.

(7051)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° novembre 1960, n. **1466.**

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di Maria SS.ma del Carmine, in Andria (Bari).

N. 1466. Decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Maria SS.ma del Carmine, in Andria (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *dicembre* 1960
Atti del Governo, registro n. 132, *foglio n.* 24. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° novembre 1960, n. **1467.**

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Cristo Re, nel comune di Civitanova Marche (Macerata).

N. 1467. Decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Fermo in data 11 maggio 1960, integrato con due dichiarazioni del 3 e 23 giugno 1960, relativo alla erezione della parrocchia di Cristo Re, nel comune di Civitanova Marche (Macerata).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *dicembre* 1960
Atti del Governo, registro n. 132, *foglio n.* 23. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° novembre 1960, n. **1468.**

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale della SS. Trinità, in Andria (Bari).

N. 1468. Decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale della SS. Trinità, in Andria (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *dicembre* 1960
Atti del Governo, registro n. 132, *foglio n.* 25. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° novembre 1960, n. **1469.**

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Nicola, in Andria (Bari).

N. 1469. Decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa parrocchiale di San Nicola, in Andria (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *dicembre* 1960
Atti del Governo, registro n. 132, *foglio n.* 26. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° novembre 1960, n. **1470.**

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Enrico, presso lo Stadio della Vittoria, nel comune di Bari.

N. 1470. Decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Bari in data 29 gennaio 1958, integrato con dichiarazione del 22 marzo 1960, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Enrico, presso lo Stadio della Vittoria, nel comune di Bari, e alla istituzione di un ufficio coadiutorale nella parrocchia stessa. Inoltre, con lo stesso decreto, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede della parrocchia anzidetta.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *dicembre* 1960
Atti del Governo, registro n. 132, *foglio n.* 27. — VILLA

DECRETO MINISTERIALE 1° settembre 1960.

Determinazione delle zone di smercio all'ingrosso delle banane, del numero dei concessionari di vendita per ciascuna zona di smercio e delle sedi di esercizio delle singole concessioni di vendita all'ingrosso.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
E
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2085, sulla istituzione del monopolio statale delle banane, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1936, n. 899, modificato dal regio decreto legge 7 gennaio 1938, n. 227, convertito, con modificazioni, nella legge 30 dicembre 1938, n. 2086;

Vista la legge 29 aprile 1953, n. 430, sulla soppressione del Ministero dell'Africa italiana;

Visto il regolamento per la vendita all'ingrosso delle banane, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1959, n. 1207;

Sulla proposta del Consiglio di amministrazione dell'Azienda monopolio banane, di cui alla delibera in data 2 agosto 1960;

Decreta:

Art. 1.

Le zone di smercio all'ingrosso delle banane, il numero dei concessionari di vendita per ciascuna zona di smercio e le sedi di esercizio delle singole concessioni di vendita all'ingrosso sono determinati come appresso:

I ZONA DI SMERCIO

(Piemonte)

Provincie: Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Asti e Valle d'Aosta, concessionari da nominarsi: n. 16, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Torino	n. 7
Alessandria	» 1
Casale Monferrato	» 1
Cuneo	» 1
Novara	» 2
Vercelli	» 1
Asti	» 1
Valle d'Aosta	» 1
Biella	» 1
Totale	n. 16

II ZONA DI SMERCIO

(Lombardia, meno le provincie di Brescia e Mantova più quella di Piacenza)

Provincie: Milano, Bergamo, Como, Cremona, Pavia, Sondrio, Varese e Piacenza, concessionari da nominarsi: n. 26, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Milano	n. 18
Bergamo	» 2
Pavia	» 1
Voghera	» 1
Cremona	» 1
Como	» 1
Varese - Sondrio	» 1
Piacenza - Castel San Giovanni	» 1
Totale	n. 26

III ZONA DI SMERCIO

(Le Tre Venezie, più le provincie di Brescia e di Mantova, esclusi da quest'ultima i Comuni d'oltre Po)

Provincie: Belluno, Bolzano, Brescia, Gorizia, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Trieste, Trento, Udine, Verona, Vicenza e Venezia, concessionari da nominarsi: n. 17, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Venezia	n. 2
Treviso - Belluno	» 1
Verona - Mantova	» 3
Trento - Bolzano	» 1
Gorizia	» 1
Trieste	» 2
Padova	» 2
Vicenza - Rovigo	» 1
Udine	» 1
Pordenone	» 1
Brescia	» 2
Totale	n. 17

IV ZONA DI SMERCIO

(Liguria, meno la provincia di La Spezia)

Provincie: Genova, Savona e Imperia, concessionari da nominarsi: n. 10, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Genova	n. 8
Savona	» 1
Imperia - San Remo	» 1
Totale	n. 10

V ZONA DI SMERCIO

(Emilia, meno la provincia di Piacenza, più i Comuni dell'oltre Po Mantovano)

Provincie: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia, concessionari da nominarsi: n. 10, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Bologna	n. 3
Ferrara	» 1
Forlì - Ravenna	» 1

Sedi di esercizio	Concessionari
Modena	n. 2
Reggio Emilia	» 2
Parma .	» 1
Totale .	n. 10

VI ZONA DI SMERCIO

(Toscana, più la provincia di La Spezia)

Provincie: Arezzo, Firenze, Grosseto, La Spezia, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, concessionari da nominarsi: n. 10, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Firenze - Arezzo - Pistoia	n. 4
Prato . .	» 1
Livorno - Grosseto - Siena	» 2
La Spezia - Massa	» 1
Lucca - Viareggio	» 1
Pisa . . .	» 1
Totale . .	n. 10

VII ZONA DI SMERCIO

(Marche)

Provincie: Ancona, Macerata, Pesaro e Ascoli Piceno, concessionari da nominarsi: n. 2, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Ancona - Pesaro	n. 1
Ascoli Piceno - Macerata	» 1
Totale .	n. 2

VIII ZONA DI SMERCIO

(Umbria)

Provincie: Perugia, Terni, concessionari da nominarsi: n. 1, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Perugia Terni . . .	n. 1
Totale . .	n. 1

IX ZONA DI SMERCIO

(Abruzzo - Molise)

Provincie: Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, concessionari da nominarsi: n. 2, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Pescara - L'Aquila - Teramo . .	n. 1
Campobasso - Chieti . .	» 1
Totale . .	n. 2

X ZONA DI SMERCIO

(Lazio)

Provincie: Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo, concessionari da nominarsi: n. 17, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Frosinone	n. 1
Latina	» 1
Rieti	» 1
Roma	» 12
Viterbo (meno Tarquinia) . . .	» 1
Civitavecchia (più Tarquinia) . .	» 1
Totale . . .	n. 17

XI ZONA DI SMERCIO

(Campania)

Provincie: Avellino, Caserta, Benevento, Napoli e Salerno, concessionari da nominarsi: n. 8, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Napoli	n. 5
Caserta	» 1
Salerno	» 1
Avellino - Benevento	» 1
Totale . . .	n. 8

XII ZONA DI SMERCIO

(Calabria)

Provincie: Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, concessionari da nominarsi: n. 2, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Catanzaro - Cosenza	n. 1
Reggio Calabria	» 1
Totale . . .	n. 2

XIII ZONA DI SMERCIO

(Lucania)

Provincie: Potenza e Matera, concessionari da nominarsi: n. 1, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Potenza - Matera	n. 1
Totale . . .	n. 1

XIV ZONA DI SMERCIO

(Puglie)

Provincie: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, concessionari da nominarsi: n. 3, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Bari - Foggia	n. 2
Taranto - Brindisi - Lecce . . .	» 1
Totale . . .	n. 3

XV ZONA DI SMERCIO
(Sicilia)

Provincie: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani, concessionari da nominarsi: n. 5, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Messina	n. 1
Palermo - Enna - Caltanissetta . .	» 2
Trapani - Agrigento	» 1
Catania - Siracusa - Ragusa . . .	» 1
Totale . . .	n. 5

XVI ZONA DI SMERCIO
(Sardegna)

Provincie: Cagliari, Nuoro e Sassari, concessionari da nominarsi: n. 2, ripartiti come al seguente elenco delle sedi di esercizio:

Sedi di esercizio	Concessionari
Cagliari	n. 1
Sassari - Nuoro	» 1
Totale . . .	n. 2

Art. 2.

L'Azienda monopolio banane ha facoltà di proporre il frazionamento delle singole zone di smercio in rapporto alle esigenze mercantili della distribuzione.

Qualora l'Azienda monopolio banane si avvalga di tale facoltà, la delimitazione dei frazionamenti territoriali e l'attribuzione a ciascuna frazione del numero dei concessionari conseguente al frazionamento stesso, saranno disposte con la forma prevista dall'art. 1 del regolamento approvato col decreto presidenziale 2 settembre 1959, n. 1207, senza modificare le sedi di esercizio delle concessioni.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 1° settembre 1960

Il Ministro per le finanze
TRABUCCHI

Il Ministro per l'industria e il commercio
COLOMBO

Il Ministro per il tesoro
TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *novembre* 1960
Registro n. 82 *Finanze, foglio n.* 1. — RENNATI

(7841)

DECRETO MINISTERIALE 6 ottobre 1960.

Determinazione, ai fini degli assegni familiari per il settore dell'industria, del valore della mensa e dei generi in natura in provincia di Udine.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 29 del testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore della mensa aziendale e dei generi in natura corrisposti in provincia di Udine a titolo ed in sostituzione della mensa aziendale nel settore dell'industria della Cassa unica per gli assegni familiari è determinato come segue:

L. 25 giornaliere per la somministrazione di un piatto;

L. 50 giornaliere per la somministrazione di due piatti.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 6 ottobre 1960

p. *Il Ministro*: PEZZINI

(7735)

DECRETO MINISTERIALE 7 ottobre 1960.

Determinazione, ai fini degli assegni familiari per il settore dell'industria, del valore della mensa e dei generi in natura in provincia di Ancona.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 29 del testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore della mensa aziendale e dei generi in natura corrisposti in provincia di Ancona a titolo ed in sostituzione della mensa aziendale nel settore industria della Cassa unica per gli assegni familiari è determinato come segue:

L. 25 giornaliere per la somministrazione di un piatto;

L. 50 giornaliere per la somministrazione di due piatti.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 ottobre 1960

p. *Il Ministro*: PEZZINI

(7742)

DECRETO MINISTERIALE 8 ottobre 1960.

Determinazione ai fini degli assegni familiari per il settore dell'industria e del commercio, del valore della mensa e dei generi in natura in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 29 del testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore della mensa aziendale e dei generi in natura corrisposti in provincia di Bergamo a titolo ed in sostituzione della mensa aziendale nei settori industria e commercio della Cassa unica per gli assegni familiari è determinato come segue:

L. 25 giornaliere per la somministrazione di un piatto;

L. 50 giornaliere per la somministrazione di due piatti.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 8 ottobre 1960

p. *Il Ministro*: PEZZINI

(7740)

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1960.

Determinazione, ai fini degli assegni familiari del valore del vitto e dell'alloggio corrisposti in provincia di Verona ai lavoratori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e delle professioni ed arti.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 29 del testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore convenzionale del vitto e dell'alloggio corrisposti in provincia di Verona ai lavoratori appartenenti ai settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e delle professioni ed arti della Cassa unica per gli assegni familiari è determinato come segue:

vitto:
un pasto L. 3325 mensili;
due pasti L. 6650;
alloggio: L. 1200.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 14 ottobre 1960

p. *Il Ministro*: PEZZINI

(7732)

DECRETO MINISTERIALE 19 ottobre 1960.

Determinazione del periodo medio di occupazione mensile ai fini degli assegni familiari per la Compagnia mulattieri « G. Di Vittorio », di Cagnano Varano.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 35 del testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, sulla determinazione dei periodi medi di occupazione per particolari categorie di lavoratori, ai fini del calcolo dei contributi per assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari e le Associazioni professionali interessate;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari nei confronti della Compagnia mulattieri « G. Di Vittorio », di Cagnano Varano il periodo di occupazione media è determinato in 15 giornate.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 19 ottobre 1960

(7730) p. *Il Ministro*: PEZZINI

DECRETO MINISTERIALE 9 dicembre 1960.

Calendario ed orario di Borsa per l'anno 1961.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 3 del regio decreto-legge 11 ottobre 1925, n. 1748, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, riguardante il calendario e l'orario di Borsa;

Visto il regio decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815, convertito nella legge 5 gennaio 1933, n. 118, contenente modifiche sull'ordinamento delle Borse valori;

Visti il decreto luogotenenziale 22 giugno 1944, n. 154 ed il decreto del Capo provvisorio dello Stato 4 giugno 1947, n. 406, concernenti la ricostituzione del Ministero del tesoro;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 28 luglio 1955, n. 586, convertito nella legge 26 settembre 1955, n. 852, recante nuove norme sulla negoziazione e la cessione di valute estere allo Stato;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto legislativo 6 giugno 1956, n. 476, convertito nella legge 25 luglio 1956, n. 786, concernente nuove norme valutarie e la istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di Banca esteri;

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 1956, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 1957, che determina le valute estere di cui all'art. 1 del decreto-legge 28 luglio 1955, n. 586, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1955, n. 852, relativo alle nuove norme sulla negoziazione e la cessione di valute estere allo Stato;

Decreta:

Art. 1.

Per l'anno 1961, si procederà simultaneamente, in tutte le Borse valori, alla risposta premi, ai riporti, alle compensazioni, alla spunta, alla presentazione dei fogli, alla correzione degli errori, alla consegna dei titoli ed alla liquidazione, rispettivamente nei giorni seguenti:

Risposta premi:

giovedì 19 gennaio, mercoledì 15 febbraio, lunedì 20 marzo, martedì 18 aprile, giovedì 18 maggio, venerdì 16 giugno, martedì 18 luglio, venerdì 18 agosto, lunedì 18 settembre, giovedì 19 ottobre, venerdì 17 novembre, giovedì 14 dicembre.

Riporti:

venerdì 20 gennaio, giovedì 16 febbraio, martedì 21 marzo, mercoledì 19 aprile, venerdì 19 maggio, lunedì 19 giugno, mercoledì 19 luglio, lunedì 21 agosto, martedì 19 settembre, venerdì 20 ottobre, lunedì 20 novembre, venerdì 15 dicembre.

Compensi:

sabato 21 gennaio, venerdì 17 febbraio, mercoledì 22 marzo, giovedì 20 aprile, lunedì 22 maggio, martedì 20 giugno, giovedì 20 luglio, martedì 22 agosto, mercoledì 20 settembre, sabato 21 ottobre, martedì 21 novembre, lunedì 18 dicembre.

Spunta:

lunedì 23 gennaio, lunedì 20 febbraio, giovedì 23 marzo, venerdì 21 aprile, martedì 23 maggio, mercoledì 21 giugno, venerdì 21 luglio, mercoledì 23 agosto, giovedì 21 settembre, lunedì 23 ottobre, mercoledì 22 novembre, martedì 19 dicembre.

Fogli:

mercoledì 25 gennaio, mercoledì 22 febbraio, sabato 25 marzo, lunedì 24 aprile, giovedì 25 maggio, venerdì 23 giugno, lunedì 24 luglio, venerdì 25 agosto, sabato 23 settembre, mercoledì 25 ottobre, venerdì 24 novembre, giovedì 21 dicembre.

Errori:

venerdì 27 gennaio, venerdì 24 febbraio, martedì 28 marzo, mercoledì 26 aprile, sabato 27 maggio, lunedì 26 giugno, mercoledì 26 luglio, lunedì 28 agosto, martedì 26 settembre, venerdì 27 ottobre, lunedì 27 novembre, sabato 23 dicembre.

Titoli:

lunedì 30 gennaio, lunedì 27 febbraio, giovedì 30 marzo, giovedì 27 aprile, martedì 30 maggio, mercoledì 28 giugno, venerdì 28 luglio, mercoledì 30 agosto, giovedì 28 settembre, lunedì 30 ottobre, mercoledì 29 novembre, giovedì 28 dicembre.

Liquidazione:

martedì 31 gennaio, martedì 28 febbraio, venerdì 31 marzo, venerdì 28 aprile, mercoledì 31 maggio, venerdì 30 giugno, lunedì 31 luglio, giovedì 31 agosto, venerdì 29 settembre, martedì 31 ottobre, giovedì 30 novembre, venerdì 29 dicembre.

Le Borse valori resteranno chiuse nei giorni di seguito indicati, ivi comprese tutte le domeniche e le festività — nazionali e religiose — riconosciute:

Gennaio: 1, 6, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29;
Febbraio: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26;
Marzo: 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26;
Aprile: 1, 2, 3, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 25, 29, 30;
Maggio: 1, 6, 7, 11, 13, 14, 20, 21, 27, 28;
Giugno: 1, 2, 3, 4, 10, 11, 17, 18, 24, 25, 29;
Luglio: 1, 2, 8, 9, 15, 16, 22, 23, 29, 30;
Agosto: Ferie dal 5 al 17, 19, 20, 26, 27;
Settembre: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30;
Ottobre: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29;
Novembre: 1, 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26;
Dicembre: 2, 3, 8, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 25, 26, 30, 31.

Art. 2.

A decorrere dal 2 gennaio 1961, l'orario per le contrattazioni dei titoli e valute estere presso le Borse valori, in tutti i giorni stabiliti dal presente calendario, avrà la durata di tre ore, e cioè delle ore dieci alle ore tredici.

Art. 3.

In tutti i giorni non festivi di Borsa chiusa, anche durante il periodo delle ferie estive in calendario, nonchè nei casi di sospensione delle operazioni nelle Borse valori per qualsiasi altro motivo, le Borse valori di Milano e di Roma resteranno aperte per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute estere, ai sensi del decreto-legge 28 luglio 1955, n. 586, e dei biglietti di Stato e di Banca esteri, ai sensi del decreto legislativo 6 giugno 1956, n. 476, con il seguente orario:

dalle ore 11 alle 11,30 nei giorni non festivi di sabato;

dalle ore 11,30 alle 12 tutti gli altri giorni non festivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 9 dicembre 1960

Il Ministro: TAVIANI

(7842)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur

In data 12 novembre 1960 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Robert S. McLellan, Vice console degli S.U.A. a Napoli.

(7753)

In data 12 novembre 1960 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Rafael de los Casares Moya, Conte de Ràbago, Console generale di Spagna a Genova con giurisdizione su tutto il territorio della Repubblica Italiana.

(7754)

In data 12 novembre 1960 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Celadet Kiyasi, Console generale di Turchia a Trieste con giurisdizione sulle provincie del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino-Alto Adige.

(7755)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Nomina del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa « Solidarietà e lavoro », con sede in Volterra (Pisa) in liquidazione coatta amministrativa.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 26 novembre 1960, è stato nominato il Comitato di sorveglianza della liquidazione coatta amministrativa della Società cooperativa « Solidarietà e lavoro », con sede in Volterra (Pisa), composto delle seguenti persone: avv. Giuseppe Guerrieri, presidente; Terzilio Ceppatelli e Enio Vanni, membri.

(7773)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sclassificazione ed alienazione di suoli tratturali in comune di Gissi

Con decreto ministeriale in data 10 ottobre 1960, n. 17317/4470, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Zocaro Vincenzo, nato a Gissi l'8 ottobre 1914, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estese complessivamente mq. 8602 riportate in catasto alle particelle numeri 173/*f* e 174 parte, del foglio di mappa n. 3 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con i numeri 139 e 140.

Con decreto ministeriale in data 10 ottobre 1960, n. 17320/4467, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Nanni Giuseppe, nato a Gissi il 16 luglio 1902, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estese complessivamente mq. 4426 riportate in catasto alle particelle numeri 14, 15/*b*, 16/*i* e 1/4 del foglio di mappa n. 10 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con i numeri 184 e 185.

Con decreto ministeriale in data 20 ottobre 1960, n. 17966/5955, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Celiberti Gennaro, nato a Gissi l'8 febbraio 1908, della zona demaniale facente parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estesa mq. 1534 riportata in catasto alle particelle numeri 97/*d* e 1/8 del foglio di mappa n. 3 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con il n. 110.

Con decreto ministeriale in data 20 ottobre 1960, n. 17970/5959, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Di Croce Nicola, nato a Gissi il 20 marzo 1901, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estese mq. 10.971 riportate in catasto alle particelle numeri 31/*i*, 1/3, 1/4, 40 parte, 42 parte, 32, 31/*g*, 31/*h*, 1/7, 31/*n*, 1/8 e 60 parte, del foglio di mappa n. 2 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con i numeri 93, 94, 97 e 98.

Con decreto ministeriale in data 20 ottobre 1960, n. 17974/5963, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Menna Saverio, nato il 18 settembre 1909 a Scerni, Menna Giosino, nato a Scerni il 9 settembre 1917, Menna Flavia, nata a Scerni l'11 maggio 1913 e Menna Maria, nata a Scerni il 23 maggio 1923, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estese mq. 2209 riportate in catasto alle particelle numeri 30/*h*, 5 parte, 30/*o* ed 11 parte, del foglio di mappa n. 2 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con i numeri 12, 11, 22 e 21.

Con decreto ministeriale in data 20 ottobre 1960, n. 17975/5964, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Basilico Adelina, nata a Gissi il 20 febbraio 1893, della zona demaniale facente parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estesa mq. 3386 riportata in catasto alle particelle numeri 23/*g*, 164/*s* e 1/16 del foglio di mappa n. 10 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con il n. 194.

Con decreto ministeriale in data 20 ottobre 1960, n. 17976/5965, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Menna Sabia, nata a Casalanguida il 7 settembre 1933, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estese mq. 1066 riportate in catasto alle particelle numeri 30/*m* e 164 parte, del foglio di mappa n. 2 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con i numeri 18 e 17.

Con decreto ministeriale in data 20 ottobre 1960, n. 17973/5962, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Ottaviano Laura, nata a Gissi il 24 novembre 1908, delle zone demaniali facenti parte del tratturo « Centurelle-Montesecco » tronco unico in Gissi e Furci, estese mq. 1155 riportate in catasto alle particelle numeri 96/*r* e 71 parte, del foglio di mappa n. 3 del comune di Gissi, nonchè nella planimetria tratturale con i numeri 57 e 56.

(7723)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione di interessi relativi ad indennità liquidate per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Con decreti ministeriali in data 6 ottobre 1960, sono stati determinati gli interessi relativi alle indennità liquidate per i terreni espropriati nei confronti delle ditte di cui all'unito elenco vistato e trasferiti in proprietà agli Enti e Sezioni di riforma fondiaria.

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, con gli arrotondamenti di cui all'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso gli Istituti di credito per ciascuna ditta specificati nell'elenco medesimo e saranno svincolati dal Tribunale competente ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

Numero d'ordine	DITTA ESPROPRIATA	Decreto presidenziale di esproprio – Data	Decreto presidenziale di esproprio – N.	Decreto di liquidazione indennità – N.	Decreto di liquidazione indennità – Data	Gazzetta Ufficiale – N.	Gazzetta Ufficiale – Data	Decreto ministeriale liquidazione interessi – Data 6-10-1960 N.	Registrazione alla Corte dei conti – Data	Reg. Agric. – N.	Reg. Agric. – Foglio	Ammontare indennità arrotondato (capitale nominale) Lire	Ammontare interessi arrotondato (capitale nominale) Lire	Istituti presso cui vengono depositati i titoli del Prestito per la riforma fondiaria	TESORERIA
	Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna.														
1	ABBOVE Mario fu Alessandro	3-10-52	1577	D. M. 3470/1374	31- 8-57	260	19-10-57	6168/4072	14.11-60	17	227	10.575.000	4.015.000	Banca Naz. del Lavoro Sede di Cagliari	Cagliari
2	ABBOVE Mario fu Alessandro	3-10-52	1575	D. M. 3466/1370	31- 8-57	260	19-10-57	6169/4073	14-11-60	17	226	3.160.000	1.200.000	Id. Id.	Id.
3	ABBOVE Mario fu Alessandro	3-10-52	1576	D. P. R.	7- 5-54	177	5- 8-54	6170/4074	14-11-60	17	225	125.000	45.000	Id. Id.	Id.
	Ente Puglia e Lucania														
4	CROTTI Enzo fu Adelmo . . .	19-11-52	2301	D. P. R.	23- 3-54	129	8- 6-54	6173/4077	14-11-60	17	224	17.655.000	2.840.000	Banco di Napoli Sede di Bari	Bari
5	LEROSE Carmela fu Giuseppe	25- 7-52	1151	D. P. R.	25- 9-55	273	26-11-55	6165/4069	14-11-60	17	223	42.900.000	16.615.000	Id. Id.	Id.
6	SARACINO Jolanda di Francesco	27-12-52	3760	D. P. R.	24- 8-54	263	16-11-54	6166/4070	14-11-60	17	222	525.000	185.000	Id. Id.	Id.
7	SARACINO Raffaella di Francesco	27-12-52	3761	D. P. R.	15- 7-55	210	12- 9-55	6171/4075	14-11-60	17	221	685.000	240.000	Id. Id.	Id.
	Ente Maremma tosco-laziale														
8	BONCOMPAGNI LUDOVISI Francesco Antonio fu Ugo	28-12-52	4340	D. M. 2526/430	19- 2-57	117	3- 5-57	6177/4081	14-11-60	17	219	11.835.000	4.005.000	Banca Naz. del Lavoro Sede di Roma	Roma
9	BONCOMPAGNI LUDOVISI Francesco fu Ugo	2- 4-52	370	D. M. 5926/3830	2- 3-60	113	9- 5-60	6176/4080	14-11-60	17	220	297.125.000	121.085.000	Id. Id.	Id.
10	CATENI Romilda fu Emilio . .	26-10-52	1878	D. M. 3633/1537	8- 1-58	63	13- 3-58	6172/4076	14-11-60	17	218	11.165.000	4.155.000	Id. Id.	Id.
11	VALENTINI Antonio e Carlo fu Luciano	27-12-52	4005	D. M. 4200/2104	10- 3-58	124	24- 5-58	6178/4082	14-11-60	17	216	3.440.000	1.205.000	Id. Id.	Id.
	Ente Delta padano														
12	MOLFINO Ettore fu Federico .	26-10-52	1836	D. P. R.	24- 8-54	265	18-11-54	6179/4083	14-11-60	17	215	3.300.000	1.110.000	Banca Naz. dell'Agric. Sede di Bologna	Bologna

Roma, addì 24 novembre 1960

Visto, p. *Il Ministro*: SCARANTINO

(7586)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 283

Corso dei cambi del 12 dicembre 1960 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	620,78	620,80	620,87	620,80	620,77	620,66	620,88	619,90	620,68	620,65
$ Can.	635,03	634,80	635 —	634,70	634 —	634,50	634,50	632,80	634,62	634,25
Fr. Sv.	144,17	144,17	144,20	144,185	144,20	144,16	144,23	144,15	144,16	144,18
Kr. D.	90,14	90,14	90,15	90,11	90,15	90,11	90,105	89,85	90,11	90,10
Kr. N.	87,08	87,10	87,08	87,04	87,05	87,06	87,04	86,75	87,07	87,05
Kr. Sv.	119,98	120,01	120,02	120,04	120 —	120,02	120,02	119,80	120,01	120 —
Fol.	164,60	164,61	164,70	164,65	164,59	164,61	164,65	164,30	164,61	164,60
Fr. B.	12,50	12,50	12,505	12,50375	12,5025	12,50	12,5025	12,35	12,50	12,50
Fr. Fr. (N.F.)	126,65	126,60	126,58	126,59	126,50	126,61	126,63	125,20	126,61	126,60
Lst.	1743,95	1742,75	1742,75	1742,75	1742,75	1743,18	1742,85	1744,60	1743,25	1742,80
Dm. occ.	148,84	148,83	148,83	148,8325	148,82	148,81	148,84	148,80	148,81	148,80
Scell. Austr.	23,88	23,88	23,875	23,885	23,85	23,88	23,8825	23,85	23,87	23,875

Media dei titoli del 12 dicembre 1960

Titolo	Valore
Rendita 3,50 % 1906	76,675
Id. 3,50 % 1902	75,60
Id. 5 % 1935	107,30
Redimibile 3,50 % 1934	95,925
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	85,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	99,825
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	98,15
Id. 5 % 1936	100,625
Id. 5 % (Città di Trieste)	98,475
Id. 5 % (Beni Esteri)	98,225
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1961)	100,20
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	100,75
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	101,10
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	101,375
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	101,30
Id. 5 % (» 1° aprile 1966)	101,325
Id. 5 % (» 1° gennaio 1968)	101,275
Id. 5 % (» 1° aprile 1969)	101,275
B. T. Poliennali 5 % (» 1° ottobre 1966)	100,90

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: ZODDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 12 dicembre 1960

Valuta	Cambio
1 Dollaro USA	620,84
1 Dollaro canadese	634,662
1 Franco svizzero	144,207
1 Corona danese	90,107
1 Corona norvegese	87,04
1 Corona svedese	120,03
1 Fiorino olandese	164,65
1 Franco belga	12,503
1 Franco nuovo (N.F.)	126,61
1 Lira sterlina	1742,80
1 Marco germanico	148,836
1 Scellino austriaco	23,884

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Trasferimento dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di un'area demaniale facente parte dell'ex deposito munizioni di San Giuseppe, sito in comune di Piacenza.

Con decreto interministeriale n. 178 del 15 marzo 1960, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico militare al patrimonio dello Stato di un'area della superficie di mq. 2064 facente parte dell'ex deposito munzioni di San Giuseppe, sito in comune di Piacenza.

(7775)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato di una zona di terreno sita nel comune di La Spezia

Con decreto interministeriale 18 novembre 1960, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico a quello patrimoniale dello Stato della zera di terreno della superficie complessiva di mq. 2810 (duemilaottocentodieci) distinta nel catasto terreni del comune di La Spezia con il mappale n. 174 del foglio n. 33.

(7777)

PREFETTURA DI TRIESTE

Ripristino di cognome nella forma originaria (Rettifica)

IL VICEPREFETTO DIRIGENTE

Visto il decreto prefettizio n. XIII/2/1444 datato 19 settembre 1960, con il quale il cognome della signorina Bernetti Maria, nata a Trieste il 14 marzo 1902 e qui residente in via Mansanta n. 7, è stato ripristinato nella forma originaria di Bernetic;

Visto il certificato di nascita rilasciato dalla Parrocchia di San Giacomo in data 23 novembre 1959 dal quale risulta che il cognome originario dell'interessata è Bernetič e non Bernetic;

Visto il decreto ministeriale 5 agosto 1926;

Visto il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

A parziale rettifica di quanto disposto con precedente decreto n. XIII/2/1444 datato 19 settembre 1960, il cognome di Bernetti Maria viene restituito nella forma originaria di Bernetič (e non Bernetic).

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti di cui al decreto ministeriale 5 agosto 1926, sopra citato e alla notificazione del presente decreto all'interessata.

Trieste, addì 28 novembre 1960

Il vice prefetto dirigente: PASINO

(7794)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA SANITA'

Nomina di membri aggiunti per le lingue nella Commissione giudicatrice del concorso per esami e per titoli a quattordici posti di consigliere di 2ª classe in prova nella carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 2 aprile 1960, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1960, registro n. 3, foglio n. 60, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso per esami e per titoli a quattordici posti di consigliere di 2ª classe in prova, nella carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 107 del 3 maggio 1960;

Visto il proprio decreto in data 13 giugno 1960, registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1960, registro n. 4, foglio n. 150, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 172 del 15 luglio 1960, con il quale veniva sostituito il presidente della Commissione, consigliere di Stato dott. Crisci Giorgio con il dott. Cesareo Placido, consigliere di Stato;

Visto il proprio decreto in data 10 maggio 1960, registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 1960, registro n. 3, foglio n. 350, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 18 giugno 1960, con il quale veniva sostituito il componente della Commissione dott. Pierro Vittorio con il dott. Zotta Domenico;

Visto il proprio decreto in data 11 luglio 1960, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 1960, registro n. 5, foglio n. 81, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 23 agosto 1960, con il quale veniva sostituito il componente della Commissione prof. Rubino Domenico con il prof. D'Avanzo Walter;

Visto il proprio decreto in data 11 luglio 1960, registrato alla Corte dei conti il giorno 11 agosto 1960, registro n. 5, foglio n. 286, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 10 settembre 1960, con il quale veniva sostituito il prof. Resta Raffaele con il prof. Sepe Onorato;

Visto l'art. 6 del bando di concorso, con il quale si stabilisce che alla Commissione giudicatrice siano aggregati, quali membri aggiunti, uno o più professori per la prova di lingua estera;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e 3 maggio 1957, n. 686;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami a quattordici posti di consigliere di 2ª classe in prova nella carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità, è integrata dai seguenti membri aggiunti per le lingue:

Iosia prof. Vincenzo;
Ferri prof. Alfonso;
Arredi Barazzoni prof.ssa Margherita.

Ai predetti membri aggiunti, sarà corrisposto il trattamento previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

La spesa graverà sul capitolo 24 del bilancio del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario 1960-61.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti, per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 ottobre 1960

Il Ministro: GIARDINA

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 novembre 1960
Registro n. 7 *Sanità, foglio n.* 77. — MOFFA

(7458)

Nomina di membri aggiunti per le lingue nella Commissione giudicatrice del concorso per esami e per titoli a ventidue posti di consigliere di 1ª classe in prova nella carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità.

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 22 febbraio 1960, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 1960 (registro n. 2 Sanità, foglio n. 83), relativo alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso per esami e per titoli a ventidue posti di consigliere di 1ª classe in prova, nella carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 72 del 24 marzo 1960;

Visto il proprio decreto in data 13 giugno 1960, registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1960, registro n. 4, foglio n. 149, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 14 luglio 1960, con il quale veniva sostituito il presidente della Commissione, consigliere di Stato dott. Crisci Giorgio con il consigliere di Stato dott. Cesareo Placido;

Visto il proprio decreto in data 2 aprile 1960, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 1960, registro n. 3, foglio n. 62, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 107 del 3 maggio 1960, con il quale veniva sostituito il componente della Commissione prof. Virga Pietro con il prof. Rubino Domenico;

Visto il proprio decreto in data 10 maggio 1960, registrato alla Corte dei conti il 1° giugno 1960, registro n. 3, foglio n. 351, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 14 giugno 1960, con il quale veniva sostituito il componente della Commissione dott. Pierro Vittorio con il dott. Zotta Domenico;

Visto il proprio decreto in data 5 luglio 1960, registrato alla Corte dei conti il 27 luglio 1960, registro n. 5, foglio n. 79, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 23 agosto 1960, con il quale veniva sostituito il componente della Commissione prof. Rubino Domenico con il prof. D'Avanzo Walter;

Visto il proprio decreto in data 5 luglio 1960, registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1960, registro n. 5, foglio n. 155, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 24 agosto 1960, con il quale veniva sostituito il componente della Commissione prof. Resta Raffaele con il prof. Sepe Onorato;

Visto l'art. 6 del bando di concorso con il quale si stabilisce che alla Commissione giudicatrice siano aggregati, quali membri aggiunti, uno o più professori per la prova di lingua estera;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e 3 maggio 1957, n. 686;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami a ventidue posti di consigliere di 1ª classe in prova nella carriera direttiva amministrativa del Ministero della sanità, è integrata dai seguenti membri aggiunti per le lingue:

Iosia prof. Vincenzo;
Ferri prof. Alfonso;
Arredi Barazzoni prof.ssa Margherita.

Ai predetti membri aggiunti, sarà corrisposto il trattamento previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

La spesa graverà sul capitolo 24 del bilancio del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario 1960-61.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti, per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 ottobre 1960

Il Ministro: GIARDINA

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 novembre 1960
Registro n. 7 *Sanità, foglio n.* 78. — MOFFA

(7457)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* — SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.